

# PAVIMENTO DELLA BASILICA DI OTRANTO

## Le rappresentazioni del mosaico



Particolare del mosaico di Otranto

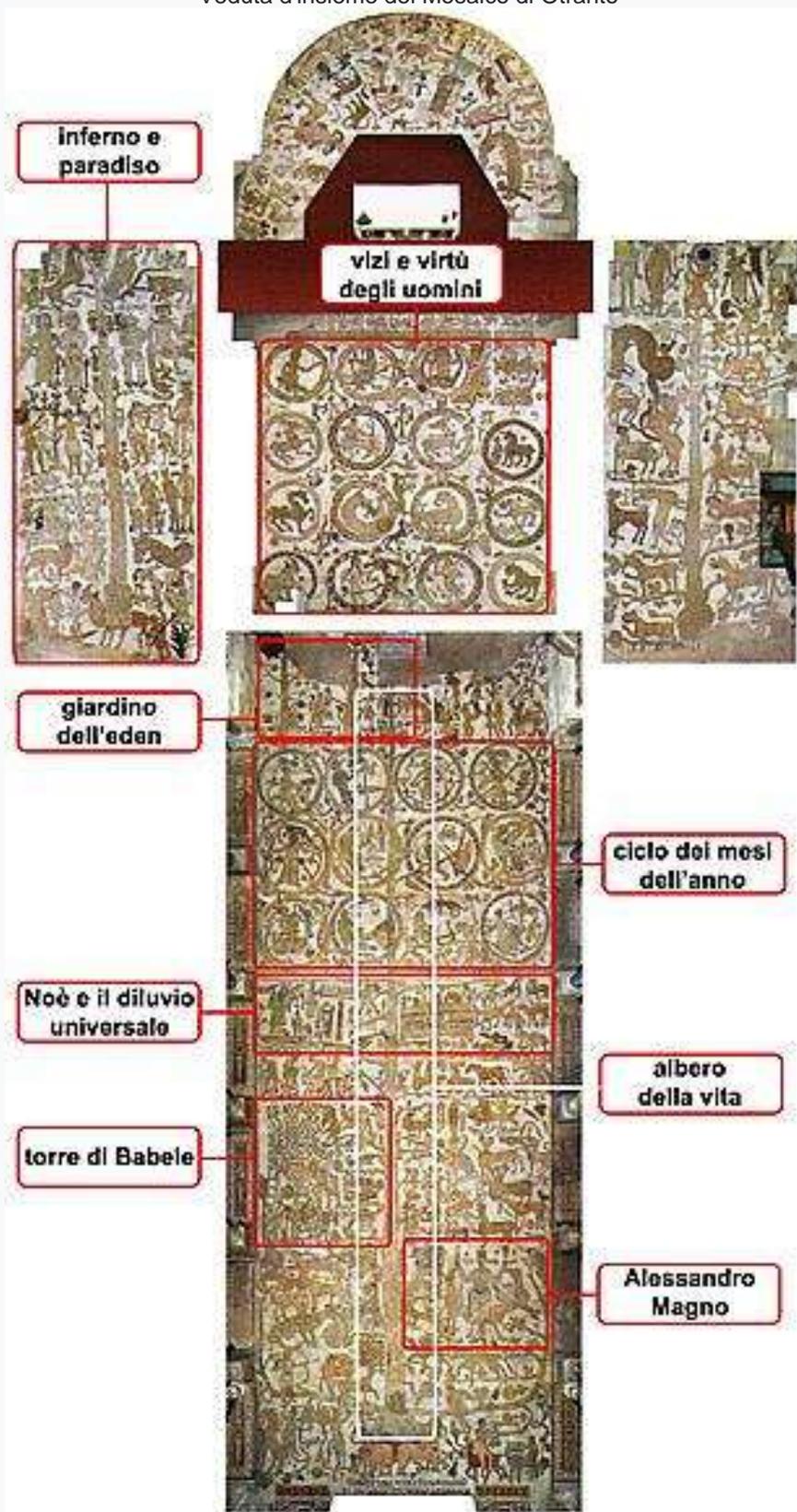


Alessandro in volo tra due grifoni

Questa opera, originale e conservata nella quasi totalità delle sue parti, offre uno spaccato della cultura del Medioevo e ci presenta un percorso in un labirinto teologico di cui, a volte, sfugge la vera interpretazione [iconologica](#).

L'opera ha come figura centrale l'[Albero della vita](#), lungo il quale si dipanano le principali rappresentazioni.<sup>[1]</sup> Al vertice dell'albero vi è l'immagine del [Peccato originale](#) e cioè *la cacciata di Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden*, con il serpente del peccato che insidia *Eva*. Questo "episodio", centrale per la narrazione del mosaico, è preceduto in alto, nell'area del [presbiterio](#), da diverse figure, racchiuse in sedici medaglioni, che rimandano ad animali o figure umane mitiche (con un significato allegorico non sempre chiaro all'osservatore contemporaneo): un [Toro](#), un [Behemot](#), un [Leviatano](#) che inghiotte una lepre e viene a sua volta assalito da un leone che ne addenta la coda sbilanciandosi sulle zampe posteriori, un [Dromedario](#) rampante, un [Elefante](#) con stella a cinque punte, una [Lonza](#) con volpe insanguinata, un [Antilope](#), un [Centauro](#), un [Cervo](#) ferito, un [Unicorno](#) (quest'ultimo, si ritiene, affiancato dalla raffigurazione di Pantaleone), la [Regina di Saba](#), il [Re Salomone](#), una [sirena](#) che stringe le sue due code, un [Leopardo](#) e un [Ariete](#). Fra alcuni medaglioni sono anche presenti figure animali, fra cui un asino che suona la lira.

Veduta d'insieme del Mosaico di Otranto



Nell'abside sono presenti gli "episodi" del **Libro di Giona**, ma anche una scena di caccia al **cinghiale**. Si rappresenta poi **Sansone** che lotta contro un leone, un gigantesco drago alato che stritola fra le sue spire un cervo, due scimmie che mangiano frutta, un essere umano con testa d'asino, altre tre figure umane. Ritornando poi al **presbiterio**, al punto in cui Adamo ed Eva assumono il frutto del peccato, si discende l'**Albero della vita** così seguendo la narrazione voluta da Pantaleone. Aspetto, questo, degno di nota, in quanto si sarebbe potuto supporre che la "cronologia" della narrazione partisse dalle radici dell'albero per svilupparsi verso l'alto lungo il suo tronco. Invece accade il contrario: il racconto si

dipana verso il basso discendendo il tronco, con i rami e foglie che si sviluppano intorno ad ogni figura, come se l'albero, crescendo, avesse portato verso l'alto gli eventi accaduti al momento della sua prima nascita e sviluppo.

Al di sotto del [presbiterio](#), oltre un'area danneggiata attualmente priva della decorazione musiva, il [mosaico](#) riprende dunque con l'episodio di [Adamo](#) ed [Eva](#), prima nascosti da [Dio](#) (nella parte sinistra della [navata](#)) e poi, a destra, cacciati, da parte di un [cherubino](#), fuori dal [Paradiso Terrestre](#), la cui porta è custodita da un uomo con un bastone. Aspetto sorprendente è che le due figure bibliche di [Adamo](#) ed [Eva](#), mentre escono dal [Paradiso Terrestre](#) sono seguite da uno dei protagonisti del [ciclo bretonico](#) e cioè [Re Artù](#), a cavallo di un caprone e fronteggiate da un animale che appare un grosso felino.

Andando a destra, si sviluppa poi la vicenda di [Caino](#) e [Abele](#). Procedendo verso il basso, vi sono dodici medaglioni che raffigurano il ciclo dei mesi, il loro nome, i segni zodiacali corrispondenti e le varie attività che l'uomo svolge sulla terra, una volta cacciato dall'[Eden](#), come, ad esempio, la raccolta del grano, la produzione del vino, l'aratura dei terreni, il pascolo, la caccia al cinghiale, l'allevamento dei maiali, ma anche scene di ozio, come un uomo nudo che si pulisce i piedi, oppure una donna molto elegante seduta su uno sgabello.

Si osserva poi la rappresentazione del [Diluvio Universale](#) e delle gesta di [Noè](#) e, sotto, sulla parte destra della navata, della costruzione della [Torre di Babele](#). Compiono poi altre figure fantastiche: un animale con quattro corpi e una testa umana, un drago, la dea [Diana](#) che uccide un cervo con la freccia, un [centauro](#), una scena di combattimento fra due uomini dotati di mazze e scudi, con accanto un [cavallo](#), altre figure zoomorfe e antropomorfe di diverse dimensioni. Fra queste, si trovano anche immagini di particolare interesse: una [scacchiera](#); [Alessandro Magno](#) che [ascende al cielo sopra due grifoni](#); due cavalieri nudi che suonano l'olifante. Alle radici dell'albero sono poi raffigurati due grandi [elefanti](#).

Secondo autorevoli interpretazioni<sup>[2]</sup>, nella parte bassa dell'Albero della Vita vi è una rappresentazione del [monoteismo](#) e del [politeismo](#). La figura quadricorporea monocefala è simbolo del monoteismo cattolico; lo scacchiere dell'essere è segno del monoteismo islamico e l'animale androcefalo (a testa umana) è simbolo del monoteismo egiziano. I due atleti armati di bastone, di scudo e calzari, sono simboli della parola di Dio, della fede e della carità, armi del cristiano per combattere i nemici della Fede. Il politeismo [ellenistico](#) e [vichingo](#) è racchiuso nel pannello con [Alessandro Magno](#). Concludono la raffigurazione i due cavalieri con l'[olifante](#), simboleggianti il [paladino Orlando](#) che diede la propria vita a [Roncisvalle](#). I due elefanti indiani che sostengono l'Albero della Vita raffigurano la fiaba di [Barlaam e losafat](#).

Nella navata destra della Cattedrale si sviluppa un'ulteriore parte del mosaico, in cui, fra i rami di un altro [Albero](#), si osservano figure zoomorfe, mitiche ed umane. Fra queste ultime un [Atlante](#) che sembra reggere un [Sole](#) policromo e un uomo indicato come [Samuele](#).

Nella navata sinistra, ancora un [Albero](#), questa volta del [Giudizio Universale](#), divide l'area in due parti: quella a sinistra relativa al [Paradiso](#) e dunque alla [Redenzione](#), e quella a destra dedicata all'[Inferno](#) e dunque alla [Dannazione](#). Nella prima si osservano un cervo; i tre Patriarchi [Abramo](#), [Isacco](#), [Giacobbe](#), che, secondo l'iconografia bizantina, accolgono gli uomini eletti al [Paradiso](#); sotto, uomini, piante e animali forse nel giardino dell'Eden. Nell'area della Dannazione si trovano: un angelo che, tenendo la bilancia, sembra giudicare i peccati dei dannati (la [Psicostasia](#) è molto frequente negli affreschi dell'epoca); sotto di lui, un diavolo che con un tridente è intento ad alimentare la fiamma che riscalda una fornace nella quale viene gettato un dannato; rivolgendo lo sguardo verso le figure soprastanti, si trovano due mostri, uno più grande e uno più piccolo, che inghiottono uomini; tre uomini allineati (che, per le cappe bianche che li accomunano, potrebbero essere [Eresiarchi](#)) e avvinghiati da serpenti; una donna ignuda, avvinghiata anche lei da serpenti e additata da un altro dannato gettato fra le fiamme; a fianco, una figura umana gigantesca (forse un altro diavolo oppure [Caronte](#)); al di sopra di tutti [Satana](#) che accoglie un dannato.